

## Guardando da lontano...ma non troppo!

(articolo pubblicato il 04.05.2008 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")

Mi piace guardare il mio paese, mi piace guardarlo dal balcone di casa mia a Montella.

La montagna che lo sovrasta è imponente e Bagnoli è lì adagiato alle sue pendici, vicino vi è l'enorme vallone del Caliendo, dall'altro lato i boschi di castagni.

Guardo la chiesa diroccata della Pietà, posta ai piedi delle rocce calcaree di Piscacca, dove un tempo gustavamo il panino con la ricotta, per la festa della Croce, il tre maggio.

E' bello il mio paese, bello il paesaggio che io amo ancora tanto.

Spiandone qualche angolo mi piace immaginarlo pullulante di gente, come una volta, quando nelle strade risuonavano voci squillanti.

Sedute, su scanni, scalini, seggiolini, stavano donne a chiacchierare, a lavorare a maglia, uncinetto o semplicemente a guardare i passanti.

La piazza poi... alle undici di sera ancora brulicava di gente che si attardava a passeggiare.

Non sempre era agosto, Natale, Pasqua o qualche ricorrenza importante ma semplicemente un giorno qualsiasi dell'anno.

Se dal balcone di casa mia vedo Bagnoli ancora come una volta, non lo è quando ci torno quasi tutte le sere.

A cominciare dalle strade...quasi tutte deserte! ad eccezione, ma neanche poi tanto, della piazza!

Spesso caotica di traffico...gente e automobili davanti ai bar.

Qualcuno che gira nei vicoli c'è... "turisti" con il naso in su in cerca di una seconda casa, lontana dal caos di Napoli, per riposare tranquilli.

Non sono cambiate le case, le strade, la piazza, la chiesa, tutto nel centro storico è ancora lì.

Riconosco ancora ogni angolo, ogni pietra!

Ma non riconosco più gli abitanti, la mia gente.

Il bagnolese è cambiato, più egoista, più chiuso nel carattere, guarda ormai, disincantato, i paesi vicini dove va fare shopping o altro e addirittura imitandone modi e comportamenti.

E se mi si chiede un modesto, piccolo parere per poter migliorare questo nostro paese potrei azzardare dicendo che il bagnolese deve tornare ad essere "bagnolese" come prima, affiatato, patriottico e ricco di iniziative. Deve riempire di nuovo le strade, comunicare di più, aggregarsi, essere "ciaciaro" come lo chiamano in qualche paese vicino.

Non perdiamo la nostra identità il nostro modo di essere e facciamolo in barba al fantomatico progresso!

Chissà se, riacquistando vecchi valori, possiamo davvero riappropriarci della nostra identità!

E se non riporteremo Bagnoli agli antichi splendori di un tempo, troppo remoto, possiamo almeno provarci!

Filomena Gatta